

**ENNA, RITROVATO UN INEDITO GUTTUSO**

**S**tava in una delle sale della biblioteca di Enna, coperto dalla polvere e con la firma quasi illeggibile. Ma al giovane giornalista e studioso siciliano, Concetto Prestifilippo, è bastato girare la tela per scoprire che quel quadro era stato dipinto, nel 1938, da Renato Guttuso. Il dipinto, un olio su tavola, ritrae un giovane della famiglia palermitana D'Anca (nella foto) ed è datato 1938. Il ritratto, che non risulta inserito all'interno del catalogo generale del pittore siciliano, è stato trasferito nell'ufficio del direttore della biblioteca di Enna. La scoperta è stata confermata da Fabio Guttuso Carapezza, erede del pittore di Bagheria e direttore degli archivi Guttuso: «È

un dipinto estremamente interessante - dichiara - avevo già visto un altro olio di Guttuso custodito ad Enna, quello che ritrae lo scrittore Nino Savarese. Non avevo però notizie di questo splendido ritratto. Le immagini che ho visto certificano inequivocabilmente la fattura guttusiana. Spero di poterlo ammirare al più presto a Enna in originale». Il dipinto inedito sarà presentato ufficialmente giovedì prossimo nel corso del convegno «Sciascia, Guttuso, Savarese e la cultura eclettica», organizzato dalla Fondazione Federico II. Il seminario di studi si terrà presso l'aula magna della Facoltà di Scienze Politiche dell'università Kore di Enna.

**GIOCONDA, TECA «MADE IN ITALY»**

**C**i sono voluti 4 anni di lavoro, ma ora la Sala degli Stati accoglie di nuovo la Gioconda. Il dipinto di Leonardo ha lasciato oggi la Sala Rosa, dove era stato temporaneamente sistemato, ed è tornato in quella degli Stati - al primo piano del Louvre. Sono stati eseguiti lavori accurati per risolvere i problemi di cattiva illuminazione, di acustica, di assenza di climatizzazione. I lavori, costati 4,81 milioni di euro, quasi totalmente a carico della Nippon Television Network. La Gioconda è stata posta al centro della sala, protetta da una grande vetrina blindata realizzata da una ditta italiana, il Laboratorio museotecnico Goppion di Milano, che l'ha definita una «vera cassaforte trasparente».

**ULTIM'ORA****Morto Saul Bellow**

Lo scrittore americano Saul Bellow è morto all'età di 89 anni. Lo ha annunciato il suo editore, ieri sera a New York (notte in Italia). Premio Nobel della letteratura nel 1976, Bellow è stato uno dei grandi della letteratura americana. Figlio di immigrati ebrei russi, nato in Canada nel 1915, Bellow era cresciuto a Chicago negli anni 20 e 30 ed ha avuto una vita movimentata, con cinque mogli, 4 divorzi e molte amanti. Tra le sue opere più famose, ci sono "L'uomo in bilico", "La resa dei conti" e, soprattutto, "Herzog".

arte

Lello Voce

**Il Sanguineti prosciugato***Una raccolta e una riedizione: e il «vecchio» suona come nuovo*

**E**scono, uno dopo l'altro, due importanti testi di Edoardo Sanguineti: *Mikrokosmos*, innanzi tutto, a cura di Erminio Riso, che raccoglie i suoi testi poetici dal 1951 al 2004, e poi una riedizione del celeberrimo «travestimento dantesco», *Commedia dell'Inferno*, oggi accompagnata da una ricca introduzione di Federico Tiezzi, il regista teatrale che la mise in scena, da una acutissima nota di Niva Lorenzini e, infine, dalla trascrizione di un dialogo pubblico tra Sanguineti e la stessa Lorenzini.

*Mikrokosmos* non è la prima cretomania sanguinetiana: la precedono nel tempo, prima di tutto *Segnalibro* (1982), che raccoglieva testi dagli anni Cinquanta all'esordio degli Ottanta, e poi, appena qualche anno fa, *Il Gatto Lupesco*, che copriva l'arco di tempo che va dagli Ottanta sino all'esordio del Terzo Millennio. *Mikrokosmos* è, però, la prima raccolta a offrire uno spettro completo della produzione in versi di Sanguineti, dagli esordi sino ad oggi. Sbaglierebbe, comunque, chi pensasse a *Mikrokosmos* come al risultato di una semplice somma delle due precedenti raccolte, ad un'operazione «neutra» di addizione, sia pure d'autore. Come sottolinea nella sua prefazione Erminio Riso, *Mikrokosmos* vuole essere qualcosa di più, qualcosa di diverso da un'usuale antologia, si propone piuttosto come un organismo «nuovo», che nasce grazie a una dinamica, molto più serrata ed intensa del solito, tra i due coté di qualsiasi operazione antologica: selezione

e montaggio. In quest'antologia, scrive Riso: «il testo possiede un'autosufficienza che deriva dalla forte correlazione tra la ricerca e la scelta del frammento e il suo montaggio. È stato necessario che le singole tessere avessero alcune qualità e caratteristiche fondamentali: (...) il poter essere estrapolate dal loro contesto originario, senza perdere nessuna peculiarità capitale e nessun tratto costitutivo, non per trovare posto in una mostra, o in una rassegna, ma per dare vita a una nuova costruzione». Per creare, insomma, un organismo nuovo che, con passo sghembo, «rompendo le barriere del museo e del manifesto» dimostrasse, una volta e per tutte, che l'insieme è più della somma delle sue parti.

Le singole raccolte, così, sono state sottoposte ad un'operazione di riduzione in scala, piuttosto che di semplice selezione, esse sono state «per così dire, prosciugate, poiché la selezione è stata condotta in modo tale che i singoli contributi si legassero nuovamente tra di loro e le diverse trame intertestuali venissero mantenute in vita». Il risultato è una «sorta di immagine allegorica», come la definisce



Il poeta Edoardo Sanguineti

Riso, o piuttosto il «film o la sinfonia dell'opera di Sanguineti» o, a voler continuare la metafora del «prosciugamento» con piglio etnografico, quasi un libro-tsantas, come chiamano le loro teste-trofeo, prosciugate e ridotte, gli indios Jivaros. E nessun lineamento della produzione di Sanguineti si perde in que-

sti «opera-tsantas»: pagina dopo pagina i temi e le forme, le rabbie, le indignazioni, le tenerezze di un Sanguineti a tutto tondo si presentano puntuali all'appuntamento; da *Laborintus a Postkarten* e *Stracciafoglio*, sino a *Novissimum Testamentum* e ben oltre le vediamo che ci scorrono davanti agli occhi, quasi che l'antologia si mutasse in un singolare romanzo in versi che tratta, in mille e più lingue, della praticabilità della poesia tra ideologia e linguaggio, tra realtà e parola; un racconto crudele e sensibilissimo che, nella babe-

le impressionante di testi e contesti, sin dall'inizio, allude, con chiarezza lucida, a quella «cosmopolizzazione radicale di uomini, merci e culture» che oggi chiamiamo globalizzazione.

Da questo punto di vista, il travestimento dantesco di *Commedia dell'Inferno*, a guardarlo in trasparenza, non fa che confermare, con sconcertante organicità, la scelta strutturale (ma infine di poetica) che sta dietro le scelte di *Mikrokosmos*. Sia perché in entrambi i casi ci troviamo di fronte ad un'operazione di decostruzione (per quanto, nell'un caso, autotelica) sia perché l'*Inferno* sanguinetiano è, esso stesso, *tsantas* dantesco, intervento che va oltre una semplice operazione di selezione e montaggio. È Sanguineti stesso a dichiararlo nella *Notizia* che accompagna l'edizione del 1989: «Il centro di questa

Commedia, infatti non riposa, propriamente, per me, nella selezione e nel montaggio, che pure decidono di necessità della «materia prima» verbale, ma in quella politica dell'immagine che nelle proposte esecutive per un Dante fatto visibile e praticabile, in termini che, fedeli alle radici delle sue invenzioni, le rendano immediatamente agibili agli attori, trasparenti agli spettatori attuali, mirando a un'evidenza quotidiana e concreta. Come già suggerivo, il testo sta in «citazione», ma questa poi opera, a scarto, per «incarnazione». E così altro è *Mikrokosmos*, in fondo, se non nuova «incarnazione» di Sanguineti, travestimento sanguinetiano di se stesso?

**Mikrokosmos****Poesie 1951-2004**

Edoardo Sanguineti

Feltrinelli

pp.340, euro 12,00

**Commedia dell'Inferno****Un travestimento****dantesco**

di Edoardo Sanguineti

Carocci

pp.130, euro 12,10

**terrafutura**  
 pratiche di vita, di governo  
 e d'impresa verso un futuro  
 equo e sostenibile  
**abitare**  
**produrre**  
**coltivare**  
**agire**  
**governare**  
 firenze  
 fortezza da basso  
 8 - 10 aprile 2005  
 2ª edizione  
 ore 9.00 - 18.30 - ingresso libero  
 www.terrafutura.it

Banca Etica

Fondazione Culturale  
RESPONSABILITÀ ETICA

Firenze fieras

**terrafutura**  
 mostra - convegno internazionale  
 delle buone pratiche di sostenibilità

«il nostro compito è guardare il mondo e vederlo intero.  
 occorre vivere più semplicemente per permettere agli altri  
 semplicemente di vivere» [ E.F. Schumacher ]

«Cambiare le regole del gioco a  
 partire dalla gestione dei beni comuni»

Promotori: Banca Popolare Etica, Fondazione Culturale Responsabilità Etica Onlus,  
 ADESCOOP - Agenzia dell'Economia Sociale s.c.

Partner dell'evento: Arci, Cisl, Consorzio Etimos, Etica SGR, Fiera delle Utopie Concrete, Rivista "Valori".

In collaborazione con: Regione Toscana, Provincia di Firenze, Comune di Firenze, Firenze Fiera SpA,  
 Centro SleCI-Mani Tese, Coordinamento Agende 21 Locali Italiane, E. di C. SpA (Movimento dei Focolari),  
 FISAC CGIL Toscana, Legambiente, Rete di Lilliput, Rete Nuovo Municipio, WWF, Wuppertal Institut,  
 Coordinamento Nazionale Enti locali per la Pace e i Diritti Umani, FIBA Cisl.

AITR - Associazione Italiana Turismo Responsabile, "Ruòlati", "Fa' la cosa giusta!", AzzeroCO<sub>2</sub>.

Relazioni istituzionali e  
 Programmazione culturale  
 Fondazione culturale Responsabilità Etica Onlus  
 Via Copernico, 1 - 20125 Milano  
 tel. 02/66980737 - fax 02/67382896  
 fondazione@terrafutura.it

Organizzazione evento  
 ADESCOOP  
 Agenzia dell'Economia Sociale s.c.  
 Via Boscovich, 12 - 35136 Padova  
 tel. 049/8726599 - fax 049/8726568  
 info@terrafutura.it

AzzeroCO<sub>2</sub>

Rai

Media Partner:

